

BOLLETTINO di DIFESA della VITE
n° 13 del 29 luglio 2026

Informazioni generali e normative

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

Agrometeorologia, piogge e temperature

Durante il periodo compreso tra il 23 e il 29 luglio 2026, il quadro sinottico sul territorio del comune di Montepulciano è stato caratterizzato dal prevalente consolidamento di una struttura anticiclonica di matrice subtropicale. Tale assetto ha mantenuto i valori termici costantemente su standard estivi elevati, sia nei picchi massimi diurni sia nei valori minimi notturni.

Sotto il profilo termometrico, a fronte di un avvio di periodo (giovedì 23 luglio) registrato con massime intorno ai 33°C, la costante avvezione calda ha guidato un progressivo incremento delle temperature, fino a toccare il culmine dell'ondata di calore con picchi di 35°C-36°C nelle ore di maggiore insolazione. La persistenza del promontorio anticiclonico ha limitato l'escursione termica notturna, mantenendo le minime stabilmente sopra la soglia dei 18°C-22°C.

Il generale contesto di stabilità è stato tuttavia interrotto in maniera netta nella giornata di domenica 26 luglio, in cui l'ingresso di infiltrazioni d'aria più fresca e instabile in quota, interagendo con l'elevata energia termica accumulata al suolo, ha innescato una marcata convergenza nei strati bassi. Ciò ha dato luogo allo sviluppo di un intenso sistema temporalesco ad evoluzione rapida che ha scaricato sul territorio poliziano cumulati pluviometrici significativi, compresi tra i 40 mm e i 70 mm. Tale evento, localmente a carattere di nubifragio, ha apportato un momentaneo e brusco calo termico, prima del completo ripristino delle condizioni di tempo stabile e soleggiato nei giorni successivi.

Note agronomiche e gestione culturale

Il passaggio dall'agostamento all'inizio dell'invasatura è una fase cruciale, e ancor di più nel Sangiovese, essendo un vitigno dal comportamento tendenzialmente anisoidrico (*tende a mantenere gli stomi aperti e a traspirare anche quando l'acqua scarseggia, rischiando l'embolia xilematica e un forte stress ossidativo*), è estremamente vulnerabile.

In questa fase le massime diurne, bloccano la fotosintesi sopra i 35 °C, le

minime notturne elevate, accelerano la respirazione cellulare vanificando gli zuccheri accumulati, unite al forte stress radiativo richiedono una strategia d'urto mirata.

Pertanto consiglio di agire per via fogliare, cercando di creare uno scudo termico, osmoregolatore e attivatore metabolico.

Il suggerimento è quello di stimolare la sintesi di antiossidanti interni della pianta per neutralizzare i radicali liberi generati dallo stress radiativo e stimola l'accumulo di carboidrati e la maturazione.

Per questo l'utilizzo di **alghe *Ascophyllum nodosum***, meglio se estratte a freddo, in quanto ricche di fitormoni naturali (citochine, auxine, gibberelline), betaine e alginati, risulta un affidabile alleato.

A queste aggiungerei **aminoacidi liberi**, (*estratti proteici di origine vegetale, ricchi di prolina e acido glutammico*) fondamentali per sostenere le cellule a trattenere acqua senza collassare inoltre regolano l'apertura stomatica, forniscono energia pronta all'uso senza che la pianta debba consumare ulteriori risorse, evitando in blocco metabolico durante i pochi termici diurni.

Infine per chi volesse avere un'azione ancora più incisiva, suggerisco l'utilizzo di **acidi Fulvici**, in quanto agiscono come formidabili carrier, aumentando la permeabilità cellulare e rendendo l'assorbimento degli aminoacidi e dei nutrienti del trattamento estremamente rapido ed efficiente.

Mentre per chi volesse creare uno **schermo fisico** per ridurre lo stress radiativo e le temperature massime, si consiglia l'utilizzo di caolino, che se distribuito in modo adeguato riescono ad abbassare la temperatura della foglia e del grappolo anche fino a 3-4 °C, riducendo drasticamente le scottature e la degradazione dell'acido malico (fondamentale per preservare l'acidità del Sangiovese).

Si ricorda che è fondamentale l'utilizzo di volumi d'acqua adeguati, e per adeguati in tondo **300-400 litri ettaro**.

Ripeto quanto già riportato in altri bollettini:

Con minime notturne alte e massime diurne estreme, trattare tassativamente all'alba o nelle primissime ore del mattino, evitando il tardo pomeriggio in quanto la chioma ha accumulato calore tutto il giorno, per scongiurare l'effetto lente e ustioni fogliari.

Stadio fenologico SANGIOVESE

La fase fenologica prevalente nei vigneti del territorio di Montepulciano si attesta attualmente allo stadio BBCH 83-85, caratterizzata da una percentuale di invaiatura pari o superiore al 50%. La combinazione tra il temporaneo abbassamento termico e il ripristino delle riserve idriche nel suolo ha impresso una marcata accelerazione ai processi fisiologici della vite, favorendo un rapido ed omogeneo avanzamento della maturazione e della virata di colore degli acini

Situazione fitopatologica generale

Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*)

In considerazione dello stadio fenologico raggiunto dalla coltura e del quadro meteorologico previsto, il rischio di nuove infezioni primarie è da ritenersi pressoché nullo.

Ciononostante, potrebbero ritrovarsi sporulazioni secondarie, riscontrabili sulla vegetazione giovanile emessa anche a seguito della ripresa vegetativa stimolata dalle recenti precipitazioni.

In questa fase, l'obiettivo prioritario si sposta sulla **qualità della bacca e sulla tutela del suolo**, per questo motivo, si consiglia di sospendere la difesa antiperonosporica, per due importanti vantaggi:

- Preservare i profumi: evitare inutili passaggi con il rame ci aiuta a salvaguardare l'integrità dei precursori aromatici delle uve.
- Sostenibilità del suolo: riduzione dell'accumulo del rame nei primi strati di terreno.

Gli interventi rameici vanno limitati esclusivamente ai singoli appezzamenti in cui si riscontrino infezioni ancora attive o situazioni di reale necessità.

Laddove non vi siano sintomi attivi, la campagna di difesa contro la peronospora può ritenersi ufficialmente conclusa.

Oidio (*Erysiphe necator*)

La persistenza del quadro termico elevato e l'intenso irraggiamento solare esercitano un'azione di naturale inibizione nei confronti dello sviluppo dell'oidio. In forza di queste condizioni microclimatiche e in linea con l'attuale fase fenologica della coltura, si suggerisce una ridimensionata dei dosaggi di zolfo, mantenendosi su un apporto cautelativo di 2-3 kg/ha, da ridurre ulteriormente a mano a mano che l'invasiatura prosegue.

Si raccomanda di valutare attentamente il progredire della maturazione, in quanto la recettività del grappolo alle infezioni oidiche si azzerà quasi del tutto, consentendo così la definitiva sospensione degli interventi della difesa antioidica.

Si ricorda che è fondamentale eseguire i trattamenti nelle ore più fresche della mattina, pratica che riduce lo stress termico della pianta e previene fenomeni di fitotossicità, strettamente legati all'uso dello zolfo in presenza di alte temperature.

Botrite (*Botritis cinerea*)

Il quadro meteorologico previsto, caratterizzato dall'assenza di precipitazioni e dal mantenimento di elevate temperature medie, determina condizioni microclimatiche del tutto sfavorevoli allo sviluppo del patogeno, che pertanto non costituisce un elemento di criticità al momento.

Tignoletta della vite (*Lobesia Botrana*)

Dai rilievi di campo condotti sui grappoli non si evidenziano al momento ovideposizioni e le catture nelle trappole di monitoraggio si mantengono generalmente su livelli contenuti, ad eccezione di alcune circoscritte aree del territorio comunale dove si sono riscontrati picchi di cattura significativi.

Si raccomanda di proseguire con un attento monitoraggio dei grappoli nei prossimi giorni; va tuttavia evidenziato che le elevate temperature previste per le prossime due settimane rappresentano un fattore ecofisiologico altamente limitante per la sopravvivenza e l'attività riproduttiva del lepidottero.

Scaphoideus titanus

Come da comunicazione del SFR è **obbligatorio esporre le trappole cromotropiche** per il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus*, per chi non lo avesse ancora fatto.

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.